

La Regione non intende aspettare l'esito del contenzioso legale sulla mancata privatizzazione dei presidi sanitari per avviare l'investimento da 10 milioni sul nosocomio della Valbormida

“I ricorsi non bloccano il cammino previsto per l'ospedale di Cairo”

IL CASO

Ospedale di Cairo, il ricorso presentato dal Policlinico di Monza non interferirà con il piano predisposto dalla Regione.

Da Genova lo assicurano, ribadendo quanto già sostenuto a metà gennaio dal governatore, nonché assessore regionale alla Sanità, Giovanni Toti, che, nell'illustrare il progetto di Ospedale di Comunità e Casa di Comunità, con ol-

tre 10 milioni di investimenti, rimarcava: «Il contenzioso in corso per l'annullamento della gara di affidamento della gestione di quel presidio ai privati non interromperà questo percorso».

Parole che, però, non bastano a rassicurare la Cgil, con il segretario savonese Andrea Pasa che commenta: «Mai visti tanti ricorsi negli ultimi 50 anni. Rischiamo che le risorse del Pnrr siano buttate dalla finestra o siano destinate alla sanità privata».

Del resto, il ricorso da parte

del Policlinico di Monza era evento ampiamente atteso, anche perché, nell'infinita battaglia che l'ha contrapposto all'Istituto Galeazzi e poi anche alla Regione, dopo la vittoria al Consiglio di Stato il colosso lombardo si è visto primo in graduatoria, ma senza più due ospedali in cui subentrare visto che la Regione aveva deciso, intanto, di mantenerli pubblici a fronte della pandemia che ha ridisegnato le priorità, e soprattutto dopo l'arrivo dei fondi del PNRR.

Meno pessimista il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Questi ricorsi, lo abbiamo già sperimentato, possono durare anni. Si preferiva attendere nel limbo la fine dell'ulteriore contenzioso senza alcuna prospettiva per l'ospedale di Cairo? Invece ora c'è un percorso, ci sono investimenti concreti, per i quali a marzo incontreremo i vertici Asl per il cronoprogramma. Più di che cosa succederà tra 5 anni, mi preoccupa l'immediato». M. CA. —